

Fiorentina		Sampdoria	
Toldo	5,5	Zenga	6
Carnasciali	5,5	Mannini	7
Luppi	4	Serena	6
Cois	4	(83' Salsano)	sv
(43' Sottili)	6	Gullit	7,5
Santos	6,5	Vierchowod	6
Malusci	6,5	Mihajlovic	6
Robbiati	6,5	Lombardo	6,5
Di Mauro	sv	Invernizzi	6
(10' Carbone)	5,5	(76' Bellucci)	sv
Batistuta	7	Platt	5
Rui Costa	7,5	Mancini	6,5
Baiano	5	Evani	6
All: Ranieri		All: Eriksson	
(12 Scalabrelli, 15 Amerini, 16 Fiachi)		(12 Nuciarri, 13 Rossi, 14 Maspero)	

**L'incontentabile Sven: «Potevamo fare di più»**

«Se avessimo giocato il secondo tempo come il primo avremmo sicuramente vinto», ha dichiarato Sven Goran Eriksson. «Nella prima parte della gara ho visto la miglior Sampdoria della stagione. Poi ci sono venute a mancare le forze. Mi chiedete se a tre minuti dalla fine mi sarei aspettato il pareggio? Quando un allenatore ha la fortuna di avere in campo un giocatore come Gullit si può aspettare di tutto. E pensare - ha sottolineato il tecnico svedese - che Gullit è sceso in campo ed ha lottato su ogni pallone pur denunciando qualche linea di febbre». La Fiorentina? «È una bella squadra perché riesce ad offrire un buono spettacolo. Diciamo che è molto forte dal centrocampo in su mentre la difesa qualche volta scricchiola».



Gabriel Batistuta, l'attaccante della Fiorentina guida la classifica dei cannonieri con 13 reti

**La dedica Gabriel «Un regalo per mamma»**

■ FIRENZE. «Il tredicesimo gol, quello che mi ha fatto battere il record detenuto da Pascutti - ha dichiarato Gabriel Batistuta - lo dedico alla mia mamma che, per l'emozione, non segue la partita alla radio e non guarda la televisione. Sono felice, ma al tempo stesso un po' dispiaciuto perché il gol lo ho realizzato su calcio di rigore e non su azione». Una pausa per ricevere i complimenti del presidente Vittorio Cecchi Gori per poi lamentarsi nei confronti dell'arbitro Bettin: «Sono stato ammonito ingiustamente. Dopo il gol, per la contentezza, ho proseguito la corsa verso la curva Fiesole ma non era mia intenzione commettere una infrazione al regolamento. Ora sono difeso e alla prossima ammonizione sarò punito dal giudice sportivo». Come Eriksson, Ranieri e lo stesso presidente della Fiorentina, il «bomber» argentino ha dichiarato che il pareggio è il risultato più giusto. Unanimità di giudizio anche sui calci di rigore. Eriksson: «Dalla panchina è difficile vedere se ci sono stati i falli. Aspetto le riprese della tv prima di fare un commento». Ranieri: «Non parlo mai dell'operato dell'arbitro. Dico solo che noi siamo la squadra folletto che può mettere nei guai anche gli squadroni». Cecchi Gori: «Dalla tribuna di rigori ho visto anche quello non concesso a Robbiati. Sia chiaro che sto scherzando. Il signor Bettin ha diretto molto bene la gara».

Mercoledì a Parma, nella partita di Coppa Italia, la Fiorentina si presenterà in campo con una squadra rabberciata: Carbone ha riportato distorsione alla caviglia destra; Di Mauro una contrattura alla coscia destra e Cois una forte contusione al ginocchio destro.

**Batistuta da record Ma Gullit firma il pareggio**

Batistuta entra nella storia realizzando il suo tredicesimo gol in undici giornate consecutive; e Pascutti dà l'addio al suo record. Gullit rientra nel cuore dei tifosi della Sampdoria riaccuffando il pari allo scadere.

ottobre scorso. Da Beschin a Bettin, che malinconica odiosa di errori. A Firenze è cominciato tutto in un mare di fischi per il ct Sacchi in tribuna, e si è proceduto in un progressivo sgomento dei tifosi che hanno visto uscire prima Di Mauro e poi Cois per gravi infortuni; Ranieri ha dovuto reinventare il centrocampo avanzando Santos davanti alla difesa, inserendo Carbone e spostando Robbiati. Ogni soluzione sarebbe stata infelice, comunque: anche perché nel primo tempo la Samp viaggiava molto meno impacciata, grazie alla felice giornata di Evani, Lombardo, Mancini e Gullit, vogliosi di cancellare le ultime deludenti prove di una squadra che da tempo ha disimparato a vincere. Dai e dai, dopo un'incursione di Lombardo sventata da Toldo con fatica immane, dopo una punizione di Mihajlovic parata, dopo una serie di offensive di Gullit, la Samp è andata in gol: Carbone è franato su Lombardo, e Bettin ha dato il rigore (inesistente: Lombardo era in fuorigioco), realizzato freddamente da Platt.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

■ FIRENZE. Batistuta o Gullit? Ce n'è per tutti i gusti: lo dice anche una ragazza uscendo dallo stadio e chissà cosa intendeva, ma forse con Lombardo e Baiano protagonisti avrebbe parlato d'altro. Il grande Biondo o il grande Moro? In ogni caso, prima loro due di Fiorentina e Samp che avranno anche giocato una bella partita ma singolarmente hanno deluso le aspettative: i viola, ieri sfortunati nel perdere Di Mauro e Cois per infortunio, almeno per quest'anno non sono da scudetto, con quella difesa che fa acqua da ogni parte possono puntare al massimo a un terzo posto; i blucerchiati invece continuano a convincere poco anche quando giocano benino come è successo a Firenze. Quella posizione a centroclassifica spiega tutto. In ogni caso 8 punti di distacco fra queste due formazioni sono troppi: fra Fiorentina e Sampdoria c'è molto equilibrio e lo si è visto bene anche un mese fa in Coppa Italia, quando nel computo delle due partite il risultato complessivo fu ancora 2 a 2. Allora: troppo indietro la squadra di Eriksson o troppo avanti quella di Ranieri rispetto ai reali valori?

In attesa di decidere la giusta graduatoria, ce n'è un'altra da stilare fra i due campioni, fra Gabriel

Omar Batistuta e Ruud Gullit. Venticinque anni e mezzo, argentino come il vicecannoniere romanista Balbo, da ieri «Batigol», come lo chiamano qui i tifosi, è entrato a buon diritto nella galleria dei record abbinati al campionato: grazie a Bettin, arbitro-disastro, che gli ha messo a disposizione sul dischetto un rigore inesistente, ha potuto segnare per l'undicesima domenica consecutiva, privando Ezio Pascutti del primato stabilito negli anni Sessanta. Trentadue anni, all'ottavo campionato italiano, Gullit ha invece segnato un gol molto importante: non solo perché è stato segnato negli ultimi secondi e ha evitato un'altra sconfitta incredibile alla sua squadra, ma perché è soprattutto il gol che benedice il matrimonio riparatore fra l'uomo che abbandonò Genova senza molta gratitudine lo scorso maggio (per poi ritornarci due settimane fa) e la Sampdoria che pareva averlo dimenticato per sempre. Un abbraccio ideale che si stempera in un dopopartita piuttosto caldo: la Samp opera una specie di silenzio-stampa (parla solo Eriksson) per protesta contro l'arbitro, convinta com'è di patire ancora le conseguenze del duplice regalo sottoforma di rigori ottenuti da Beschin nella gara col Parma del 16

**LE PAGELLE**

**Rui Costa, l'uomo dal piede d'oro Mancini, 30 anni con prova d'autore**

**Toldo 5,5:** si esibisce su Lombardo e su Mihajlovic; nella ripresa viene graziato due volte da Platt, poi crolla nell'azione del pareggio doriano.

**Carnasciali 5,5:** il suo merito è quello di essersi procurato il rigore, per il resto viaggia su livelli modesti.

**Luppi 4:** la sua corsia è un'autostrada; Luppi recita comunque il ruolo del birillo, intercetta solo le gambe altrui e una doppia ammonizione a 20' dalla fine. Disastroso.

**Cois 5,5:** probabilmente era sceso in campo già in cattive condizioni; il ginocchio destro gli cede dopo 42 minuti, oggi la risonanza magnetica per valutare il danno patito. Dal 42' Sottili 6: ci mette tanta grinta.

**M. Santos 6,5:** bravissimo fino al gol di Gullit, distrazione imperdonabile a meno che non pensasse a Sharon Stone.

**Malusci 6,5:** a 22 anni è già alla 100esima partita in viola, è un libero molto elegante e qui e là ancora un po' ingenuo, ma ottimo specie in prospettiva.

**Robbiati 6,5:** bravo e adattabile a qualsiasi mansione questo cursore 25enne: terzino, mediano, tornante e attaccante aggiunto all'occorrenza.

**Di Mauro sv:** uno stiramento lo toglie subito di mezzo. Al 10' entra A. Carbone 5,5: modesto rincalzo.

**Batistuta 7:** ben controllato per un'ora, si esalta dopo il gol su rigore con cui si impossessa del record di Pascutti; anche sull'autorete di Vierchowod ci mette qualcosa di suo.

**Rui Costa 7,5:** si conferma l'uomo dell'ultimo passaggio, funziona a sprazzi ma quando si decide a creare fa la differenza immediatamente: suoi i suggerimenti per Carnasciali e Batistuta da cui nascono i gol viola.

**Baiano sv:** prova lo scatto in continuazione ma gli estri sono scomfortanti; la verità è che dopo l'incidente al ginocchio non si è ancora ripreso.

**Mihajlovic 6:** al solito, alterna cose stupende (punizioni, incur-

sioni) a ingenuità colossali, con la generosa collaborazione arbitrale provoca un inutilissimo rigore.

**Lombardo 6,5:** ogni tanto parte con le sue irresistibili serpentine, si procura un contestato rigore, dimostra a Sacchi che nella Samp sa anche giocare bene.

**Invernizzi 6:** fa la sua parte con la massima umiltà, da jolly prezioso, corre e tampona dappertutto (75' Bellucci sv: si mette subito in mostra con un gran gol in giravolta, ma l'arbitro annulla per fuorigioco).

**Platt 5:** la cosa migliore, se non l'unica della sua partita, è l'esecuzione del rigore con cui la Samp segna il vantaggio.

**Mancini 6,5:** nel giorno del suo compleanno numero 30 regala alcuni numeri di alta scuola, e soprattutto quella precisa parabola su cui Gullit costruisce il suo miracolo all'88.

**Evani 6:** ottimo primo tempo, ripreso col fiatone; dal suo rendimento dipende la Sampdoria.

**I pugliesi passano a Brescia e tallonano le prime. Lombardi in crisi Per il Bari tre punti d'alta quota E ora Materazzi sogna alla grande**

■ BRESCIA. Nuova sconfitta del Brescia che, superato in casa dal Bari, vede ora veramente ridotte al lumicino le speranze di riconfermarsi in serie A. Il Bari, invece, conferma di meritare la sua buona classifica. La partita ha avuto due volti distinti. Nel primo tempo, quello della noia. Bari e Brescia si sono limitate a controllarsi e se si eccettuava un clamoroso errore del portoghese Cadete al 46' che, solo davanti alla porta barese, ha calciato fuori, per il resto non è successo nulla. Nella ripresa, invece, la gara è risultata intensa e divertente. Il Bari è passato subito in vantaggio, al 2', con Tovallieri e i bresciani, costretti a cambiare atteggiamento tattico, hanno assunto con determinazione l'iniziativa. Il Bari ha però potuto usufruire di ampi spazi per il contropiede, e la

superabile in difesa e pericoloso negli sganciammenti offensivi. La gara, che ha avuto inizio con alcuni minuti di ritardo perché una delle reti del Rigamonti era bucata e ha dovuto essere riparata, di fatto si è svolta tutta nella ripresa. Il gol di Tovallieri è venuto dopo soli due minuti di gioco nella ripresa: l'attaccante ha scambiato a centrocampo con Protti che gli ha subito ritornato la palla in profondità. Tovallieri si è trovato così solo davanti a Ballotta e non ha avuto difficoltà a segnare. Dieci minuti più tardi, al 12', il raddoppio, avvenuto però in modo fortuito: Amoruso si è sganciato in attacco, ha superato sulla sinistra una serie di avversari e ha centrato al centro un pallone su cui Bonometti è arrivato in vantaggio su tutti. Il difensore bresciano ha rilanciato al volo ma la palla è andata a colpire l'accorrente Baronechelli ed è rimbalzata in rete.

Sul 2-0, il Bari ha avuto ulteriori spazi a disposizione per il contropiede, fallendo alcune occasioni che avrebbero potuto essere meglio finalizzate. Il Brescia è riuscito a trovare il gol al 27', con Neri. Negli ultimi quindici minuti i lombardi si sono prodigati in un assedio tanto volenteroso quanto inutile nell'area pugliese, un assedio che ha avuto l'unico effetto di produrre una serie di mischie confuse.

Con il successo di ieri il Bari scavalca in classifica i «cugini» del Foggia e si piazzano al sesto posto della classifica, a ridosso delle «grandi». Un risultato di grandissima importanza per la squadra di Materazzi che in questo campionato era partita con obiettivi ben diversi, e con identiche credenziali da parte degli «addetti ai lavori». Eppure la squadra pugliese gira a meraviglia. È il successo di ieri sul campo del Brescia è il modo migliore di pre-

Brescia		Bari	
Ballotta	5,5	Fontana	6
Adani	6	Montanari	6
Bonetti	5	Mangone	6
Corini	5,5	Gerson	6,5
Baronechelli	6	Amoruso	7
Bonometti	6	Ricci	6
Schenardi	6	Gautieri	6
Piovanelli	5,5	(72' Broschi)	sv
(51' Lupu)	6	Pedone	6
Nappi	6	Tovallieri	6
(46' Neri)	5,5	(79' Alessio)	sv
Cadete	5	Manighetti	6
Gallo	6	Protti	6,5
All: Lucescu		All: Materazzi	
(Gamberini, Baldini, Baronechelli, Borgonovo)		(12 Alberga, 13 Annoni, 14 Ventola)	

ARBITRO: Collina di Viareggio. 6 RETI: 47' Tovallieri, 57' Baronechelli (autorete), 72' Neri. NOTE: Angoli: 8-4 per il Brescia. Giornata fredda, cielo coperto. Spettatori: diecimila. Ammoniti: Piovanelli, Mangone, Lupu. Espulsi: al 90' Baronechelli e al 91' Mangone. La partita è cominciata con alcuni minuti di ritardo a causa delle operazioni di ripristino della rete di una porta, che era bucata.

parare la gara della prossima settimana, l'importantissimo derby pugliese contro il Foggia di Catuzzi. Materazzi, che fin dall'esperienza con la Lazio è noto per la sua pacatezza, non si entusiasma più di tanto. Nemmeno gradisce che il discorso scivoli su questioni come Coppa Uefa o altro che non sia la salvezza. Però quando gli viene chiesto se Amigo Sacchi farebbe bene a dare un'occhiata ai suoi ragazzi, il tecnico biancorosso si fa prendere un attimo la mano: «Non occorrono osservazioni speciali, ma devo dire che Amoruso ha fatto cose eccezionali. Nel primo tempo non finalizzate, ma nella ripresa è stato in grado di fare il quadro e la comice».

**Brescia 1 Bari 2 Lucescu «Pronto a mettermi da parte»**

■ BRESCIA. Per Lucescu, tecnico del Brescia, è sempre più nera. Ai giornalisti che gli facevano notare come quando le cose si mettono male si cambia l'allenatore, ha così risposto: «Non ho certo paura. Se il problema fossi io sarei pronto a farmi da parte». Ha già parlato con il presidente? Risposta: «Buonera». Quindi ha continuato: «Sapevamo che era una partita difficile e così è stato. Nel primo tempo non è successo niente, poi nella ripresa la partita si è sbloccata, anche se spiacce particolarmente che si sia sbloccata per un errore. Tovallieri ha ammesso di aver toccato la palla con la mano in occasione del primo gol e da qui in poi tutto è cambiato. D'altra parte era chiaro che era una partita bloccata e si sarebbe aperta solo in seguito ad un errore: è andata così». Adesso è finita? «Ci vorrebbe un successo - ha risposto - per dare un po' di morale ai ragazzi comprensibilmente abbattuti».